

Breve cronaca milanese del 25 Aprile

Il gruppo Anpi vogherese (Roberto, Marcella ed io) con l'aggiunta di Marina Rossi e Massimo Vidal, è arrivata in tempi adeguati all'avvio del corteo.

Come sempre abbiamo risalito il corso, usciti dalla metro di Porta Venezia, per cercare lo spezzone Anpi. Dopo lo slalom tra i partecipanti passiamo una variegata area di solidarietà internazionale, un paio di camion Arci e ragazzi, gruppi sindacali e ci posizioniamo davanti allo striscione dell'Anpi di Sesto San Giovanni. Cosa strana alle nostre spalle il gruppo dell'Aned che porta i cartelli dei campi di sterminio/concentramento. Srotoliamo lo striscione e inizia l'assalto fotografico. Se avessimo chiesto un euro per ogni foto che ci hanno fatto, le spese condominiali della sede erano risolte!

In quella posizione, sotto un sole cocente, restiamo fermi come il resto del corteo per oltre un'ora. Le notizie che arrivano è che a poche centinaia di metri da noi è ferma la brigata Ebraica circondata da polizia e carabinieri che non fanno passare. Decidiamo di riavvolgere lo striscione e di superare l'intoppo. In mezzo alla calca ci avviamo. Incrocio Bonelli e scambiamo due parole (sa del blocco ma lui sta andando in coda), poi ci avviciniamo alla zona critica.

Spettacolo incredibile: ci sono meno di dieci ragazzotti di Forza Italia con bandiera, camicia bianca ed un megafono piccolo come un'asciugacapelli, protetti dai poliziotti (tutti con casco calzato ed alcuni anche la visiera, penso con effetto bollitura visto il sole implacabile), che si beccano richieste di andarsene da chi è fermo di fianco e di chi passa. Poi il pezzetto della brigata Ebraica che ha accolto nel suo perimetro una bandiera ucraina con 5/6 attorno e, almeno una ventina di iranianiani con le vecchie bandiere della Persia, mescolate ad alcune israeliane, foto e cartelli che inneggiano allo Scià, foto di Trump con ringraziamento (sic!) e di Nethanyahu. Ci spostiamo sul lato all'ombra, passando di fianco al cordone di poliziotti (alcuni sorridono e pare che dicano ma che c...stiamo qui a fare) e di City Angels. Non vedo gesti violenti, solo qualche vaffa e ripetute richieste di andarsene fuori dal corteo, anche dai manifestanti che stanno passando per superare l'intoppo e non solo da chi sventola le bandiere palestinesi.

Andando oltre rientriamo nel corteo che ormai è più che sfilacciato e allungato. Anche qui lo striscione riceve applausi e foto. Arriviamo in piazza Duomo che si presenta con molti spazi vuoti. Solo al termine degli interventi, quando ormai la manifestazione si è conclusa, arriva il resto del corteo, finalmente lasciato libero di scorrere, e la piazza lentamente si riempie. Commovente l'Ora e sempre Resistenza, lanciato da Sandra Gilardelli, partigiana di 101 anni presente sul palco.

Resta il rammarico di una gestione demenziale dell'ordine pubblico e della manifestazione. In base a quale criterio si mette alla testa del corteo – tradizionalmente aperto dalle istituzioni, dalle Associazioni partigiane e deportati – la brigata Ebraica con altri minuscoli gruppi, se non con l'intento di creare confusione e provocare? Restano le polemiche ed i titoli dei giornali di oggi a distorcere il senso della manifestazione e le 100.000 presenze. Da domani si ricomincia.